

**Instrucciones:**

- a) Duración: 1 hora.
- b) Puntuación: hasta 10 puntos.
- c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

### **Il clima impazzito minaccia la storia dell'umanità.**

Il cambiamento climatico minaccia un patrimonio storico e archeologico inestimabile: oltre 190 siti archeologici africani di preziosissimo valore, come i resti di Cartagine e molte aree della civiltà egizia sono già oggi a rischio inondazione a causa dell'innalzamento del livello dei mari o lo diverranno entro il prossimo trentennio, se non si correrà rapidamente ai ripari, sia con misure di contenimento e protettive, sia combattendo la «febbre» del pianeta.

Uno degli effetti già tangibili dei cambiamenti climatici è l'aumento della temperatura delle acque: questo innalzamento causa l'espansione del loro volume e lo scioglimento dei ghiacci. Entrambi i fenomeni, inevitabilmente, hanno come conseguenza l'innalzamento del livello dei mari e quindi l'aumento del rischio di inondazioni. A peggiorare la situazione è la mano dell'uomo, che ha, via via, devastato la conformazione naturale dei territori costieri, costruendo in modo spesso intensivo e disordinato. Un gruppo di esperti ha mappato i siti e ha poi confrontato questi ecosistemi, naturali e archeologici, con i modelli climatici più aggiornati sull'innalzamento del livello del mare, avanzando le previsioni fino all'anno 2050

La soluzione più ovvia al rischio di alluvioni e inondazioni è la costruzione di muri di cemento con funzione di contenimento delle acque. Ma questo, non sempre, è un metodo adeguato. In alcuni casi una tattica migliore sarebbe garantire una protezione ibrida, quella che si basa sulla natura: ad esempio ricostruendo l'originaria ecologia delle aree minacciate, come ripristinare le saline e le praterie di piante acquatiche che riducono l'azione delle onde limitando l'erosione delle coste. Un'altra opzione è anche creare zone di protezione, limitrofe ai siti archeologici. E non ultimo – sottolineano gli esperti – dare il giusto riconoscimento alle conoscenze tradizionali relative a quei territori.

(Adattato da *La Stampa*, 23 febbraio 2022)